

UNA NUOVA AGORÀ. Installazioni di Pino Pin chiesetta dell'Angelo, fino al 6 marzo 2011

La nuova agorà di Pino Pin in chiesetta dell'Angelo ha fatto centro.

L'articolato e suggestivo allestimento sta richiamando un'attenzione tale da consigliare l'opportunità di una proroga dei termini di chiusura **a domenica 6 marzo**.

Di forte impatto comunicativo si sono dimostrate subito le due "**Corazze**" collocate all'esterno, in via Roma. Passanti, curiosi e visitatori della mostra si sono interrogati sull'identità e sul significato delle due opere, due vuoti simulacri affiancati eppure estranei, ma anche, nelle intenzioni dell'artista, due icone contemporanee, simboli di Oriente e Occidente.

La viva e drammatica attualità sta evidentemente fornendo una chiave di lettura della personale dell'artista padovano: alla luce dei tragici eventi di questi giorni con maggiore chiarezza si leggono le riflessioni che Pino Pin ha affidato alla sua opera interpretando la lezione dell'arte concettuale, dove il messaggio estetico trae forza ed espressione dai concetti e dalle idee che vi danno contenuto. Quella di Pin è sostanzialmente una denuncia del vasto pericolo della violenza, un ammonimento a considerare la condizione individuale come parte di una condivisa condizione umana, un invito a riflettere sulle minacce e sui rischi incombenti quando la ragione cede il passo ad altre istanze. "Oggi come non mai - afferma Pino Pin - si percepisce l'esigenza esistenziale di essere protagonista del nostro tempo e, nello stesso momento, di esserne partecipe. In un simile scenario, dove al tempo stesso si intende affermare individualità ed appartenenza, il creativo coglie simili tensioni e le traduce in opere tali da coinvolgere e stimolare un dialogo costruttivo."

Varcata la soglia della chiesetta dell'Angelo una serie di pannelli sospesi, gli "**Aliti**", obbliga ad un percorso tra serenità e rischio, imponendo una riflessione sulla precarietà della condizione umana in bilico fra quotidianità e insicurezza. Si arriva infine nella "nuova agorà", lo spazio aperto, pubblico, ma anche tempio laico. Un inginocchiatoio rosso si staglia contro un fragile steccato dorato che, sostenuto da pile di giornali con ormai inutili comunicazioni, allinea - come in una iconostasi - minuscole, leggere immagini senza volto, busti anonimi perché visti di spalla, ma anche, se lo specchio riflette, le nostre stesse fisionomie. Intanto, all'opposto, nell'agorà, svetta un'alta, trasparente colonna classica, rassicurante modulo all'apparenza, ma dal temibile, inquietante capitello a fungo atomico. Il segno conclusivo o pacificatore giunge però dal chiostro del Museo civico, dove due "**...Amorini**" assolvono all'antico ruolo di messaggeri che nell'immagine riflessa del visitatore rassicurano la ritrovata identità.

Una nuova agorà, organizzata dall'Assessorato alla Cultura di Bassano del Grappa e curata da Flavia Casagranda, resterà aperta **fino al 6 marzo** 2011 con **orario** 15:00 -19:00, a **ingresso libero**.



UNA NUOVA AGORÀ. Installazioni di Pino Pin
chiesetta dell'Angelo, 12 febbraio - 6 marzo 2011

ingresso libero - da martedì a domenica 15:00 - 19:00

Bassano del Grappa (Vicenza) via Roma 80 tel. 0424/227303

cultura@comune.bassano.vi.it